

Protocollo per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri

1. CHE COSA É IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Considerato il numero di alunni stranieri iscritti nelle nostre scuole e prevedendone l'aumento, è necessario definire un PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e i criteri d'intesa tra le scuole del CTF "Vicenza Ovest" per una equilibrata distribuzione delle iscrizioni nell'ambito dello stesso comune.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le Linee guida per l'Accoglienza degli alunni stranieri CM n° 24 del 01/03/2006 e le indicazioni normative contenute nel DPR n° 394 del 31/8/99.

Il protocollo d'accoglienza si propone di:	Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:
<ul style="list-style-type: none">- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri, aperte anche alla rete- Facilitare l'ingresso di bambini e	<u>amministrativo e burocratico:</u> <ul style="list-style-type: none">• definire le procedure di iscrizione e la raccolta della documentazione• accertare la scolarità precedente,

<p>ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto - Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione - Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni ragazzo - Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato 	<p>lo stato di salute, la situazione giuridica e familiare, l'identità</p> <p><u>comunicativo e relazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia straniera facendo anche ricorso ad interpreti e/o mediatori culturali • prestare attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione • prestare attenzione al clima e alla relazione per ridurre stati di ansia, di diffidenza, situazioni di rifiuto, non accettazione e chiusura • prestare attenzione particolare ai momenti iniziali di socializzazione del ragazzo e ai rapporti con i compagni • offrire un supporto alle famiglie • prestare attenzione alle specificità culturali (religiose, alimentari...) <p><u>educativo – didattico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevare le capacità e i bisogni specifici di apprendimento • individuare la classe e la sezione in cui inserire il bambino • elaborare percorsi didattici individualizzati <p><u>sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese • acquisire materiali, risorse e testi presso centri di documentazione o altre scuole e metterli in rete
---	--

2. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Il personale di segreteria è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri e rappresenta il primo luogo di interazione tra la scuola e i "nuovi utenti".

UFFICI DI SEGRETERIA:

COMPITI	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue, ove presente • raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità (se esistente) • acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica • informare la famiglia sull'organizzazione della scuola (orari, rientri, mensa...) consegnando, quando è possibile, note informative nella lingua d'origine • fornire ai genitori modulistica bilingue per facilitare loro la comunicazione con gli insegnanti, ove presente • informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (una settimana circa) • Fissare un primo incontro tra famiglia alunno e commissione d'accoglienza. • Avvisare tempestivamente i docenti della commissione • Individuare tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati, se possibile 	<ul style="list-style-type: none"> • moduli d'iscrizione (in più lingue) • scheda di presentazione della scuola italiana e del proprio istituto

NORME PER L'ISCRIZIONE SCOLASTICA

(T.U. art. 38-D.P.R. 394/99, art. 45)

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla loro regolarità, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene alle condizioni e nei modi previsti per i minori italiani e ai minori stranieri si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, d'accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Se privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva e questo non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

Per l'iscrizione degli alunni stranieri alla scuola dell'obbligo si applicano anche le disposizioni in materia di vaccini obbligatori, salvo le deroghe disposte per attestazione di esonero rilasciata dal medico dell'U.S.L.

2. LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Considerato che l'iscrizione di alunni stranieri avviene anche nel corso dell'anno, si rende ormai necessaria l'attivazione di una specifica Commissione, quale gruppo di lavoro e articolazione del Collegio che, come è noto, si avvale di numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri (CM. n° 24 del 01/03/2006 e DPR n° 394 del 31/08/1999).

La commissione è composta dal dirigente scolastico o delegato, dalla funzione strumentale per l'intercultura o il disagio, da altro/i docenti che si occupano dell'alfabetizzazione. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La commissione si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà. Si occupa, inoltre, dei rapporti con le amministrazioni, se delegata.

Nell'arco dell'anno si prevedono incontri di commissione e incontri di inserimento di alunni stranieri.

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • dirigente scolastico • insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • esamina la prima documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione • effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale, storia scolastica e situazione linguistica dell'alunno • opera un primo accertamento di competenze, abilità, bisogni specifici di apprendimento ed interessi dell'alunno • propone l'assegnazione alla classe • fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il ragazzo in classe (vedi Questionario Informativo) • individua, su richiesta, con i docenti percorsi di facilitazione e di inserimento • raccoglie monitoraggi sul percorso • funge da tramite iniziale tra scuola e famiglia • su delega funge da tramite tra la scuola ed il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali) • organizza percorsi formativi per il personale docente 	<ul style="list-style-type: none"> • incontri secondo necessità 	<ul style="list-style-type: none"> • elenco mediatori locali • questionario in più lingue rivolto agli alunni neo arrivati, ove presente • schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali • scheda sulla "Biografia linguistica"

3. LA PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO

La commissione, attraverso un colloquio con la famiglia e con il ragazzo, raccoglie una serie d'informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno. In questa fase sarebbe auspicabile, se necessario, avvalersi di un mediatore linguistico o di traduttore.

La commissione osserva l'alunno in situazione e attraverso la somministrazione di semplici prove esprime una prima valutazione delle competenze dell'alunno.

Gli elementi raccolti consentono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

Questa fase, detta di "prima conoscenza dell'alunno", si articola prima dell'effettivo inserimento nella classe. (doc: QUESTIONARIO INFORMATIVO – aprile 07)

4. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono devono deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'**art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394**:

Gli individui soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa.

Va tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione a una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica,
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Se necessario, attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

La commissione propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, del mese di arrivo nella scuola italiana, delle aspettative familiari emerse nel colloquio; ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri; fornisce i primi dati raccolti ai docenti che accoglieranno il ragazzo neoarrivato.

6. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

La scuola annualmente è in grado d'attivare varie tipologie d'intervento sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali. Vi è una pluralità di modelli d'intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità di risorse, bisogni specifici, obiettivi didattici perseguibili.

Essenziale è un'articolazione flessibile dell'orario scolastico alternando:

- **LABORATORI SPECIFICI** dedicati allo studio della lingua italiana, alla frequenza delle attività di classe.
- **INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO** o per piccoli gruppi in una situazione di laboratorio linguistico con utilizzo di materiali e di testi specifici.
- **UN GRUPPO DI ORE IN CLASSE** (fase della socializzazione) avendo cura di scegliere le materie più facilmente accessibili (educazione all'immagine, educazione fisica, educazione musicale), le materie con un forte legame con la pratica (laboratori di attività manuali, esperimenti di scienze, etc.), le materie nelle quali l'allievo può avere già delle competenze, o che può iniziare a studiare con i suoi compagni italiani partendo da analoghi livelli di competenza (lingue straniere), nei limiti delle concrete possibilità.

7. IL CONSIGLIO DI CLASSE O TEAM DOCENTE

Il Consiglio di classe o team docente predispone un'accoglienza adeguata, tenendo conto delle emozioni che vive il ragazzo, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con coetanei e altri adulti, promuove un atteggiamento di fiducia nei confronti del nuovo ambiente e attua un inserimento sereno e stimolante.

Il team docenti favorisce l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di contesto variato, individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rileva i bisogni specifici d'apprendimento, elabora percorsi didattici personalizzati di L2.

OBIETTIVI:	PERCORSO
<ul style="list-style-type: none"> • aiutare il ragazzo a superare il senso di smarrimento e di abbandono • aiutare il ragazzo a conoscere gli spazi scolastici e ad orientarsi in essi • promuovere e favorire la personalizzazione dell'inserimento • approfondire la conoscenza della storia individuale e familiare del ragazzo • attuare strategie di gestione del gruppo-classe e delle dinamiche interpersonali tra ragazzi • favorire l'inserimento e l'integrazione dei nuovi genitori nell'ambiente facendo anche ricorso a mediatori culturali. • rilevare le capacità e i "bisogni specifici" di apprendimento (=bisogni formativi) • favorire l'apprendimento della lingua italiana nei suoi aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali di base. • favorire l'apprendimento del lessico disciplinare fondamentale e delle abilità operative in campo logico, matematico, tecnico e scientifico. • favorire il possesso di abilità linguistiche essenziali legate alla comunicazione informale. • reperire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico, al fine di predisporre interventi personalizzati e preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato 	<p>Tutti gli insegnanti devono promuovere l'apprendimento della lingua italiana. Come la didattica insegna, infatti, non è più compito specifico del solo insegnante d'italiano favorire l'alfabetizzazione, che è intesa non come neutra "materia", ma come reale competenza comunicativa e linguistica.</p> <p>Il muro di silenzio linguistico che caratterizza la prima fase dell'inserimento può essere rotto dall'atteggiamento comunicativo che gli insegnanti assumono; è dunque necessario che l'apprendimento della nuova lingua passi inizialmente attraverso la "relazione affettiva".</p> <p>Ogni docente della classe potrà dedicare, nella prima settimana, alcuni minuti di lezione per favorire la conoscenza del nuovo compagno; sarebbe utile poi individuare tra i membri della classe una figura sensibile che funga da "tutor", ed un traduttore della stessa etnia, anche di classi diverse, che si renda disponibile nelle necessità.</p> <p>Nella fase di accoglienza si cercherà di stabilire con esattezza il livello di competenza linguistica e cognitiva di cui i ragazzi sono in possesso. Ogni consiglio di classe o team docente compilerà la scheda di "Rilevazione del comportamento linguistico¹ e relazionale²" che permetterà di registrare le osservazioni sistematiche dell'allievo nel contesto "classe", sia dal punto di vista delle capacità di socializzazione, sia dal punto di vista linguistico e comunicativo. È uno strumento didattico strutturato appositamente per annotare le osservazioni relative alla situazione di partenza del discente, ai suoi progressi o alle difficoltà nell'apprendimento dell'italiano e nel suo inserimento nella vita di classe, pertanto si rivela efficace non solo in fase di accoglienza, ma anche in itinere durante tutto il percorso di alfabetizzazione.</p>

Si stabilirà quanto prima il livello dell'alunno e si programmeranno attività e interventi personalizzati.

I livelli di conoscenza della lingua italiana ai quali si può ricondurre l'allievo dopo la ricognizione sono: Livello 0; Livello 1; Livello 2; Livello3; Livello 4. I livelli fanno riferimento a una "classificazione delle competenze", a ciascuno di essi corrisponde un tipo di attività da privilegiare.

Stabilito il livello di conoscenza della lingua italiana si suggeriscono le seguenti procedure: gli alunni di livello 1, 2, 3, 4 seguiranno percorsi individualizzati in ogni singola disciplina. Sarà compito specifico del consiglio di classe o team docente consolidare e potenziare le abilità di base acquisite nel percorso di alfabetizzazione degli anni precedenti.

Gli alunni di livello 0, invece, seguiranno un percorso individualizzato unico e comune a tutte le discipline, orientato alla pura alfabetizzazione, per un arco di tempo che garantisca l'apprendimento della lingua del quotidiano; ciò significa che gli obiettivi di valutazione saranno uguali per tutti i docenti.

Nelle ore di alfabetizzazione "Livello 0" ogni insegnante avrà cura di registrare l'attività svolta.

Il coordinatore proporrà ai colleghi il percorso da seguire in occasione della programmazione settimanale o del consiglio di classe che delibererà.

Il percorso si svolgerà nel rispetto dei tempi individuali del ragazzo.

1 in allegato

2 da concordare

8. VALUTAZIONE

La valutazione iniziale delle competenze degli alunni non italofoeni o bilingui è necessaria per poter garantire un adeguato inserimento all'interno del percorso scolastico che permetta la migliore valorizzazione delle competenze già possedute dall'allievo e la diagnosi dei suoi bisogni.

Gli scopi della valutazione iniziale o diagnostica sono principalmente due:

- la stesura di un profilo iniziale dello studente
- la programmazione di un percorso didattico individualizzato che risponda tanto ai bisogni linguistici quanto a quelli disciplinari

Il profilo iniziale è il primo passo verso un profilo dinamico che si costruisce durante tutto l'arco dell'anno; tale profilo conterrà tutte le informazioni personali e scolastiche che si possono ottenere. Inoltre, per elaborare una programmazione efficace, occorre conoscere i bisogni di apprendimento degli alunni; tale conoscenza ci permette di elaborare attività che siano adeguate al livello di competenza dell'alunno.

È importante che, sia la scelta dell'assegnazione alla classe, sia la stesura del profilo dell'alunno, debbano essere il risultato di rilevazioni effettuate attraverso una pluralità di strumenti e di canali. Questo per riflettere la complessità delle competenze linguistiche e generali, ma anche per rispettare i diversi stili cognitivi di ciascun alunno.

Infine, nella valutazione delle competenze scolastiche di alunni non italofoeni occorre tenere ben presenti alcune condizioni:

- l'acquisizione linguistica segue un percorso non del tutto lineare ed è vincolata a fattori interni (psicolinguistici) ed esterni (contesto socioculturale, scolarizzazione)
- l'acquisizione linguistica è dunque solo in parte condizionata dalla lingua madre
- le competenze disciplinari vanno lette oltre la forma linguistica in cui si manifestano. Specularmene una programmazione efficace di italiano lingua seconda non può limitarsi all'ambito informale della comunicazione. Essa deve anche prevedere interventi didattici mirati allo sviluppo di competenze linguistiche per accedere all'acquisizione della lingua italiana (competenza metalinguistica), apprendere i contenuti disciplinari (competenze linguistico-cognitivo-scolastiche, per la comprensione e produzione di linguaggi specifici nella lezione e nei manuali, tipologie testuali differenti, ecc), partecipare attivamente al processo didattico (competenze conversazionali e comunicative).

L'osservazione e la valutazione iniziali dell'alunno non italofono vengono effettuate durante l'incontro iniziale e dopo l'inserimento in classe.

Tipi di valutazione consigliati, se possibili:

- valutazione della padronanza della lingua madre (con l'aiuto di una mediazione linguistica)
- valutazione delle competenze e delle conoscenze scolastiche pregresse (in L1 o attraverso supporti extralinguistici). Si procederà a forme di valutazione più o meno approfondite delle abilità scolastiche (matematiche, scientifiche, storiche, ecc.) attraverso prove strutturate, prove autentiche, prove di lettura e comprensione, prove non verbali
- valutazione iniziale della padronanza della seconda lingua (sia BICS che CALP):
 - prove di comprensione orale (semplici comandi/istruzioni da eseguire)
 - prove di comprensione e produzione orale (conversazione personale)
 - prove di competenza linguistica globale
 - prove di competenza lessicale (abbinamento immagine-parola, numerazione)
 - prove di comprensione scritta (semplici storie illustrate e no)
 - prove di produzione scritta (continuazione della storia, stimoli visivi)
 - schede per l'osservazione del comportamento (socializzazione in classe)
 - griglie per la valutazione analitica

Le valutazioni quadrimestrali e interquadrimestrali verranno formulate attraverso un giudizio sintetico e un giudizio globale. Nel giudizio sintetico, che sarà espresso per ogni singola disciplina, si potrà specificare la dicitura "Obiettivi personalizzati". Il giudizio globale, invece, sarà elaborato per fasce di livello (livello 0,1,2,3,4, in base alle competenze dell'alunno secondo FAVARO-BALBONI o A₁-A₂, B₁-B₂, C₁-C₂ secondo il QUADRO EUROPEO), sul modello della proposta di valutazione della commissione (in allegato).

9. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio che le consentano di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione intercultura attiva una collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).

Almeno un referente-facilitatore, rappresentante di ogni scuola, è disponibile a momenti di confronto, interscambio e stesura di materiali comuni presso il CTF Vicenza Ovest.